

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017

Introduzione

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Ordine dei Farmacisti Ravenna è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella L. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ove applicabili, e tenendo conto delle specificità strutturali ed organizzative dell'Ordine, nonché della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La promozione della trasparenza e dell'integrità, in funzione anticorruzione, hanno da sempre costituito il criterio ispiratore dell'agire amministrativo dell'Ordine.

Il processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Con Delibera del 5.12.2014 il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna, ha nominato il Dott. Giovanni Bacchini Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, che ha predisposto e adottato il presente Piano ai sensi della Legge 190/2012 sopra menzionata

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 31.12.2014, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per l'elaborazione del Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine.

Il PTCP effettua analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Per l'individuazione delle aree a rischio dell'Ordine sono state, inoltre, considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione degli Ordini delle professioni sanitarie.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine: www.ordinefarmacistiravenna.it.

Gestione del rischio

Le aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni, così come individuate dall'Allegato 2 del PNA, sono le seguenti:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

1. Procedimenti disciplinari

¹La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

In base alla metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione², la valutazione delle aree di rischio è riportata nella seguente tabella.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ³	Valore medio dell'impatto ⁴	Valutazione complessiva del rischio	Misure di prevenzione	Responsabile	Obiettivi
A) Area: acquisizione e progressione del personale						
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	1	1	1	Monitoraggio delle procedure previste e verifica dell'ottemperanza agli obblighi di legge	Responsabile del Piano Anticorruzione	Evitare che si manifestino casi di corruzione
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						

Per le aree di rischio presenti in tabella, si evidenzia che:

l'ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna non ha personale dipendente;

i provvedimenti relativi all' Area affidamento, servizi e forniture sono adottati dal Consiglio nel rispetto della normativa, dei regolamenti adottati dall'Ordine dei farmacisti di Ravenna nel rispetto del codice di comportamento sotto riportato, riducendo il margine di rischio ad un valore pari ad 1.

Per quanto attiene le aree C) e D) si evidenzia che i provvedimenti citati non rientrano nell'attività dell'Ordine.

Procedimenti disciplinari per gli iscritti all'Albo

L'Ordine si riserva di approfondire ulteriori profili attinenti l'area di specifica pertinenza dei procedimenti disciplinari.

² L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

³ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁴ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Formazione in tema di anticorruzione

Il Responsabile della Corruzione avrà cura di rendere direttamente e costantemente edotto il Consiglio dell'Ordine delle problematiche e delle criticità relative alla prevenzione della corruzione, per quanto di sua competenza.

Codice di comportamento

I componenti il Consiglio dell'Ordine nell'ambito della loro attività istituzionale adeguano il proprio comportamento agli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

In particolare i Consiglieri si astengono dal prendere decisioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Altre iniziative

Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, che non percepisce alcun emolumento aggiuntivo, e le cui funzioni non possono essere delegate se non in casi di improcrastinabile necessità

Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi

il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

Rapporti tra l'Ordine Professionale ed i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine Professionale di Ravenna ed i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice disciplinare per il personale delle aree.

Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Ordine Professionale, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito il modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio:

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento
Accoglimento e rigetto della domanda di iscrizione e cancellazione dall'Albo	Consiglio Direttivo	Segretario	90 gg	30 gg	Lettera/e-mail
Accesso agli atti amministrativi	Consiglio Direttivo	Segretario	30 gg	30 gg	Lettera/e-mail

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Monitoraggio e controllo

Ai sensi dell'art 1 , comma 9,L190/2012 il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ordine effettuerà un monitoraggio della regolarità delle procedure adottate , del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, dell'attuazione del PTPC e PTTI .

Considerato il rischio minimo di corruzione, il Consiglio dell'Ordine, ritiene che redigere la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, sia un appesantimento burocratico non indispensabile.

Tuttavia saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, in particolare:

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Numero e tipo di sanzioni irrogate

Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore il 1 gennaio 2015



Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità (PTTI) 2015-2017

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (PTTI) viene redatto in coerenza con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità strutturali ed organizzative dell'Ordine, nonché della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

Con il presente Programma, si intende rendere noto quali sono e come si intendono realizzare, gli obiettivi di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine Professionale dei Farmacisti della Provincia di Ravenna, anche in funzione di prevenzione della corruzione.

L'Ordine professionale è l'ente pubblico che garantisce ai cittadini i requisiti di professionalità e la correttezza del comportamento degli iscritti.

Al Consiglio direttivo dell'Ordine spettano i seguenti compiti previsti dall'art. 3 del D.Lgs.C.P.S.233/46:

Al Consiglio direttivo di ciascun Ordine e Collegio spettano le seguenti attribuzioni:

- a) compilare e tenere l'albo dell'Ordine e del Collegio e pubblicarlo al principio di ogni anno;*
- b) vigilare alla conservazione del decoro e della indipendenza dell'Ordine e del Collegio;*
- c) designare i rappresentanti dell'Ordine o Collegio presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;*
- d) promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;*
- e) dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possono interessare l'Ordine od il Collegio;*
- f) esercitare il potere disciplinare nei confronti dei sanitari liberi professionisti iscritti nell'albo, salvo in ogni caso, le altre disposizioni di ordine disciplinare e punitivo contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;*
- g) interporre, se richiesto, nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse".*

Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è la seguente:

Consiglio Direttivo dell'Ordine dei farmacisti di Ravenna

Presidente DAL RE Dott. Domenico

Vice-Presidente VIOLANI Dott. Francesco

Segretario TAGLIONI Dott. Gabriele

Tesoriere BACCHINI Dott. Giovanni

Consigliere BRUSI Dott. Paolo

Consigliere CAMANZI Dott. Giovanni Aristide

Consigliere GRAZIANI Dott. Roberto

Consigliere GUELTRINI Dott. Pietro

Consigliere NOVI D.ssa Maria Vittoria

Collegio dei Revisori dei conti

Revisori effettivi FERRARI Dott. Giovanni Valco

BOSCHINI Dott. Mario

GIARDINI Dott. Paolo

Revisore supplente ASCANELLI Dott. Bruno

Procedimento di elaborazione e adozione del programma

All'elaborazione del presente Programma ha provveduto il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna, su proposta del Consigliere Responsabile per la Trasparenza, Dott. Giovanni Bacchini, attenendosi alle disposizioni normative .

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'obiettivo della trasparenza viene perseguito mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di dati e documenti concernenti l'amministrazione dell'ente, al fine di garantirne *l'accessibilità totale* da parte del cittadino.

Collegamento con gli obiettivi di gestione

Gli obiettivi di gestione prevedono:

1. Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità

Soggetti coinvolti

- **Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna** nomina il Responsabile della Trasparenza, di norma coincidente con la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ex art. 43 D. Lgs. 33/2013, ed approva il Programma triennale per la trasparenza ed i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno.

- **Il Responsabile della trasparenza**, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 e della delibera ANAC 50/2013, "*svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate*", segnala agli organi competenti "*i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*".

Elabora inoltre "*l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", da sottoporre al Consiglio.

Nel programma sono previste specifiche "*misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione*".

Il Responsabile della trasparenza controlla "*la regolare attuazione dell'accesso civico*".

Responsabile della trasparenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna

Con delibera del 5.12.2014, il Consiglio Direttivo ha designato come Responsabile per la trasparenza il Dr Giovanni Bacchini, che riveste altresì l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Termini e modalità di adozione del programma da parte del Consiglio

Il programma triennale per la trasparenza è aggiornato annualmente con deliberazione del Consiglio da adottarsi entro il **31 gennaio di ogni anno**.

Il presente programma è stato approvato dal Consiglio con deliberazione del 31.12.2014.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il P.T.T.I sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ravenna, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

In occasione delle assemblee ordinarie, gli iscritti verranno aggiornati sui contenuti resi accessibili in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Processo di attuazione del Programma

• Individuazione dei referenti per la trasparenza all'interno dell'Ordine

Il Responsabile per la trasparenza si avvale, nell'esercizio delle proprie funzioni, della collaborazione di soggetti esterni al Consiglio dell'Ordine.

• Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Ordine, tramite propri referenti e il Responsabile della Trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste e attenendosi al principio della tempestività.

• Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Considerate le contenute dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con periodicità semestrale.

• Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

L'Ordine valuterà quali procedure adottare per l'adeguamento a quanto previsto.

• Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'Accesso Civico

All'obbligo di pubblicazione, corrisponde, ai sensi dell'art. 2, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, "*il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione*".

Il D.Lgs. 33/2013 prevede, all'art. 5, l'istituto dell'accesso civico, che si sostanzia nel diritto di chiunque, senza limiti rispetto alla legittimazione soggettiva, di chiedere al Responsabile per la trasparenza, a titolo gratuito e senza necessità di motivazione, la pubblicazione dei dati **soggetti a pubblicazione**, qualora quest'ultima sia stata omessa.

Il Responsabile della trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione delle procedure correlate.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto (art.5, comma 3 D. Lgs.33/2013).

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis della legge 241/90 e s.m.i. (c.d. sostituto provvedimentale), affinché provveda nei termini di cui all'art. 2, comma 9-ter, della predetta legge.

Con delibera del Consiglio del 31.12.2014, il **Dott. Taglioni** è stata indicato come titolare del potere sostitutivo (c.d. Sostituto Provvedimentale).